

# usicivici/demanio/risorse

beni comuni, proprietà collettive, diritto demaniale e delle risorse naturali

usicivici.it

## Giurisprudenza

### T.A.R. Puglia Lecce Sez. I, Sentenza 7 ottobre 2015, n. 2880

sul ricorso numero di registro generale 1075 del 2015, proposto da:

E. Srl, rappresentata e difesa dall'avv. Pantaleo Ernesto Bacile, con domicilio eletto presso Pantaleo Ernesto Bacile in Tuglie, Via V.Veneto 278;

contro

Comune di Gallipoli;

nei confronti di

A.B., rappresentato e difeso dall'avv. Danilo Lorenzo, con domicilio eletto presso Danilo Lorenzo in Lecce, Via 47Reggimento Fanteria,4; A.F.;

per l'esecuzione

della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Lecce, Sezione Prima, n. 530 del 2014.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di A.B.;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 23 settembre 2015 il dott. Mario Gabriele Perpetuini e uditi per le parti i difensori Pantaleo E. Bacile, Antonio P. Nichil, in sostituzione di Danilo Lorenzo;

## Svolgimento del processo

Con ricorso RG n. 64/2014, il sig. A.B. impugnava il provvedimento prot. n. (...) del 02.10.2013 con cui il Comune di Gallipoli aveva respinto la richiesta di rilascio di

nuova concessione demaniale marittima per la realizzazione di un chiosco bar in area demaniale sul litorale a ridosso del lungomare Galileo Galilei;

Si costituiva l'Amministrazione Comunale la quale insisteva per il rigetto della domanda.

Con sentenza n. 530/2014 depositata il 20 febbraio 2014, questo TAR accoglieva il ricorso, ritenendo illegittimo il provvedimento di rigetto della domanda di rilascio di nuova concessione demaniale marittima;

In data 7 maggio 2014 il Comune di Gallipoli procedeva a pubblicare all'Albo Pretorio la domanda di concessione demaniale, concedendo il termine di giorni 20 per la presentazione di osservazioni e reclami ovvero di domande concorrenti;

Alla scadenza del termine predetto risultavano presentate presso il Comune di Gallipoli altre quattro domande finalizzate al rilascio della concessione demaniale sulla medesima area oggetto della richiesta del sig. B.A.;

A seguito del passaggio in giudicato della predetta sentenza e nel silenzio di ogni successiva iniziativa da parte del Comune, con ricorso RG n. 2005/2014 il sig. B. chiedeva l'ottemperanza della sentenza n. 530/2014;

Questo TAR, con sentenza n. 127/2015 depositata il 13.01.2015, ordinava al Comune di Gallipoli di ottemperare alla sentenza n. 530/2014 nel termine di sessanta giorni, e quindi adottare un provvedimento conclusivo relativamente alla richiesta formulata dal ricorrente per il rilascio di una concessione demaniale, nominando in difetto un Commissario ad Acta per dare esecuzione al giudicato;

Decorso infruttuosamente il termine assegnato all'Amministrazione comunale, il Commissario nominato si insediava nella sua carica al fine di dare esecuzione al giudicato e adottare un provvedimento conclusivo in merito alla domanda di concessione demaniale marittima presentata dal sig. B.A.;

Con ricorso RG 1075 del 2015, la E. srl, società che - a seguito dell'avviso di pubblicazione del 7 Maggio 2014 prot. n. (...) - aveva presentato istanza finalizzata al rilascio della concessione demaniale sulla medesima area oggetto della richiesta del sig. B., chiedeva che questo TAR fornisse ogni opportuno chiarimento affinché il procedimento di assegnazione della concessione demaniale per la realizzazione di uno stabilimento balneare sul Lungomare Galileo Galilei del Comune di Gallipoli proseguiva con la comparazione delle istanze presentate da A.B. e da E. srl, salvo altri, stabilendo le modalità dell'ottemperanza.

Si è costituito il sig. B. opponendosi alle richieste della società E. srl.

Nella camera di Consiglio del 23 settembre 2015 la causa è stata trattenuta in decisione.

### **Motivi della decisione**

La questione all'attenzione del Collegio attiene alla corretta ottemperanza della

sentenza 530/2014 e, in particolare, si chiede se il Commissario ad acta debba tenere in considerazione anche le altre domande concorrenti presentate sulla medesima area demaniale (anche se non sorrette da alcuna sentenza di accoglimento) e procedere alla comparazione delle stesse ovvero debba istruire solo la domanda del sig. B.A. in quanto unico soggetto destinatario di una sentenza che ordini l'adozione di un provvedimento conclusivo sulla propria istanza di nuova concessione demaniale.

Osserva il Collegio che le concessioni demaniali marittime sono concessioni amministrative aventi ad oggetto l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni facenti parte del demanio necessario dello Stato (art. 822, comma 1, c.c.).

Il rilascio di dette concessioni è attualmente disciplinato dal Codice della Navigazione che, all'art. 37, prevede che nel caso di più domande di concessione è preferito il richiedente che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che risponda ad un più rilevante interesse pubblico e, a tal fine, l'art. 18 del Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione prevede un iter procedimentale finalizzato alla pubblicazione delle istanze di rilascio di concessione.

Quanto previsto dal Codice della navigazione è confortato dai principi Europei la cui attuazione si ritiene non possa prescindere dall'assoggettamento delle pubbliche Amministrazioni all'obbligo di esperire procedure ad evidenza pubblica ai fini della individuazione del soggetto contraente anche in materia di concessioni di beni pubblici.

Per questi motivi si ritiene che l'ottemperanza della citata sentenza del Tar si concreti nell'attivazione del procedimento finalizzato alla concessione del bene demaniale, attivazione oggetto della pretesa soddisfatta dalla sentenza di accoglimento.

Una volta che sia stato attivato il procedimento, la successiva attività dell'amministrazione si svolge non nell'ossequio della sentenza ( che nulla dispone in ordine alle modalità dello stesso ), ma della legge.

Deve quindi aversi la comparazione di tutte le domande presentate; stante l'inerzia dell'Amministrazione comunale sarà il commissario ad acta ad assumere i tutti i provvedimenti necessari alla conclusione del procedimento amministrativo di cui trattasi.

Si ritiene, tuttavia, di procedere alla compensazione delle spese in considerazione della particolarità del giudizio.

#### **P.Q.M.**

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Lecce - Sezione Prima

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie nei termini di cui in motivazione.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Lecce nella camera di consiglio del giorno 23 settembre 2015 con l'intervento dei magistrati:

Antonio Cavallari, Presidente

Jessica Bonetto, Referendario

Mario Gabriele Perpetuini, Referendario, Estensore